

SENATO DELLA REPUBBLICA
XVII LEGISLATURA

Doc. XII-*quinquies*
n. 84

ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE

Sessione annuale di MINSK, Bielorussia

(5 - 9 luglio 2017)

Risoluzione sul rafforzamento del ruolo dell'OSCE
nella lotta al terrorismo

Trasmessa alla Presidenza il 21 settembre 2017

RISOLUZIONE SUL

RAFFORZAMENTO DEL RUOLO DELL'OSCE NELLA LOTTA AL TERRORISMO

1. Condannando fermamente tutti gli atti di terrorismo che si sono verificati in varie zone della regione dell'OSCE, nelle regioni vicine e in tutto il mondo, ivi comprese le città di Londra, San Pietroburgo e Parigi, sottolineando la propria solidarietà alle le vittime del terrorismo, insistendo sulla necessità di rafforzare la solidarietà internazionale sostenendo le famiglie delle vittime e i popoli e i governi che sono stati gli obiettivi di questi attentati ed esprimendo loro cordoglio sincero,
2. Reiterando che il terrorismo in tutte le sue forme e manifestazioni è una delle minacce più gravi per la pace e la sicurezza internazionali, che qualsiasi atto di terrorismo è un crimine che, a prescindere dalle ragioni, non può essere giustificato, e che il terrorismo non può e non deve essere associato ad alcuna razza, religione, nazionalità o civiltà,
3. Riaffermando il proprio rispetto per la sovranità, l'integrità territoriale e l'indipendenza politica degli Stati Stati partecipanti dell'OSCE,
4. Condannando categoricamente ed esprimendo indignazione per l'uccisione indiscriminata di civili e per gli attentati premeditati nei loro confronti, gli innumerevoli atti di brutalità e persecuzione di singoli e comunità, anche per la religione che professano o le loro convinzioni, perpetrati dalle organizzazioni terroristiche, in particolare Daesh, Al-Qaida, Jabhat al-Nusra/Jabhat Fateh al-Sham/Hay'at Tahrir al Sham nonché persone, gruppi, imprese e organizzazioni ad esse associate,
5. Sottolineando il ruolo centrale delle Nazioni Unite nella lotta al terrorismo, riaffermando con forza l'obbligo di tale Organizzazione di prendere misure per proteggere tutti dagli atti di terrorismo, e riconoscendo la necessità che ogni intervento sia attuato conformemente alla Carta dell'ONU e a tutti gli altri obblighi previsti dal diritto internazionale, ivi compreso il diritto internazionale in materia di diritti umani, il diritto internazionale relativo ai profughi e il diritto umanitario internazionale, nonché in piena conformità alle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell'ONU,
6. Riconoscendo gli obblighi assunti nel contesto dei documenti dell'OSCE in materia di lotta al terrorismo,
7. Sottolineando l'apporto essenziale dei parlamenti nel contribuire alla lotta al terrorismo,
8. Riaffermando inequivocabilmente la propria determinazione e il proprio impegno a mantenere l'unità nella prevenzione e nella lotta al terrorismo, rafforzando la solidarietà e la cooperazione internazionali a tutti i livelli mediante un approccio coerente e completo, ivi compresa la formazione di un'ampia coalizione antiterrorismo, che agisca in rigorosa conformità al diritto internazionale e alla Carta dell'ONU, ivi inclusi i

principi di sovranità e uguaglianza degli Stati e il non intervento nei loro affari interni e senza applicare criteri differenziati per quanto riguarda i terroristi,

9. Reiterando che chiunque partecipi o contribuisca al finanziamento, alla pianificazione, alla preparazione o all'attuazione di atti di terrorismo deve essere chiamato a risponderne e portato dinanzi alla giustizia in base al principio "estradare o giudicare", conformemente agli obblighi di diritto internazionale e delle leggi nazionali in materia,
10. Riconoscendo la necessità di mobilitare le iniziative interstatali in virtù della Risoluzione 1624 (2005) del Consiglio di Sicurezza dell'ONU nella lotta alla diffusione dell'ideologia e della propaganda terroristica, e dello scambio di informazioni sulle esperienze nazionali riuscite e sulle buone prassi in questo settore,
11. Accogliendo favorevolmente l'adozione di un quadro internazionale consolidato per la lotta alla propaganda terroristica,
12. Sottolineando l'importanza della cooperazione tra gli Stati partecipanti dell'OSCE per prevenire e reprimere il reclutamento di membri da parte di gruppi terroristici, ivi compresi i combattenti terroristi stranieri,
13. Accogliendo favorevolmente il lavoro svolto dal Gruppo di azione finanziaria (FATF) e sottolineando che tutti gli Stati partecipanti devono adottare misure adeguate per prevenire e reprimere il finanziamento del terrorismo e astenersi dal fornire al terrorismo aiuti finanziari in qualsiasi forma, anche mediante la partecipazione diretta o indiretta a scambi commerciali di risorse naturali di cui siano beneficiarie le organizzazioni terroristiche,
14. Reiterando la propria profonda convinzione della necessità di migliorare il contesto legislativo degli Stati partecipanti dell'OSCE per l'azione di contrasto alla minaccia terroristica e per rafforzare la stabilità delle loro società e accrescere le loro potenzialità nella lotta al terrorismo,
15. Sottolineando l'importanza della cooperazione tra gli Stati partecipanti dell'OSCE e della partecipazione della società civile, nonché dei mezzi d'informazione e del settore privato, nel prevenire l'estremismo violento che porta al terrorismo,
16. Prendendo atto dei risultati della Conferenza sulla politica di sicurezza dell'OSCE dal punto di vista delle donne (Vienna, 23 marzo 2017) e della Conferenza parlamentare sulla lotta al terrorismo internazionale (San Pietroburgo, 28 marzo 2017),

L'Assemblea Parlamentare dell'OSCE:

17. E' favorevole all'adozione di misure conformi agli obblighi degli Stati partecipanti dell'OSCE nel quadro dell'Organizzazione, cheentino sulle proprie risorse e mirino a eliminare le condizioni che favoriscono la diffusione del terrorismo, tenendo presente che nessuna condizione può servire da pretesto o giustificazione per atti di terrorismo;
18. Invita gli Stati partecipanti dell'OSCE ad assumere misure efficaci affinché chiunque partecipi o contribuisca al finanziamento, alla pianificazione, preparazione o perpetrazione di atti di terrorismo sia consegnato alla giustizia, e chiede ai parlamenti

degli Stati partecipanti di far sì che le leggi e le disposizioni normative nazionali definiscano tali atti come gravi reati penali, condizione che consentirà di perseguire penalmente e punire tali reati in modo proporzionato alla loro grave natura;

19. Osserva che è importante lavorare per attenuare la minaccia del terrorismo prevenendo i movimenti transfrontalieri di persone, armi e risorse finanziarie associati alle attività terroristiche, in conformità agli impegni assunti nel quadro dell'OSCE;
20. Invita gli Stati partecipanti dell'OSCE a sfruttare le possibilità offerte loro dai parlamenti nazionali per promuovere la ratifica e l'attuazione degli accordi internazionali che disciplinano la cooperazione tra gli Stati nella lotta al terrorismo;
21. Raccomanda vivamente di rafforzare la cooperazione internazionale e i partenariati pubblico-privati per mettere a punto misure concrete di contrasto all'uso di Internet e di altri mezzi a fini di incitamento all'estremismo violento e alla radicalizzazione che portano al terrorismo e a fini di reclutamento di combattenti terroristi stranieri; tale cooperazione internazionale e tali partenariati pubblico-privati potrebbero favorire iniziative di comunicazione, anche mediante i social media, per contrastare i messaggi di estremismo violento, nel pieno rispetto della libertà di opinione ed espressione;
22. Ritiene opportuno prendere in esame le possibilità di adottare e ampliare la prassi delle restrizioni antiterrorismo volontarie seguite dai mezzi di informazione, dai funzionari e dalle personalità pubbliche per assicurare che ai terroristi e a chi li foraggia non siano offerte piattaforme d'informazione per manipolare i mezzi di informazione e che gli organi d'informazione si astengano dall'aggravare le tensioni esistenti nell'infosfera e dal contribuire alla radicalizzazione terroristica, nonché l'introduzione di un obbligo a render conto di tali reati;
23. Raccomanda la creazione, nel quadro dell'Assemblea Parlamentare dell'OSCE, di una commissione antiterrorismo incaricata di assicurare la convergenza degli approcci adottati dagli Stati partecipanti nella lotta alla minaccia terrorista e di coordinarne gli interventi in quest'ambito;
24. Invita gli Stati partecipanti a garantire l'equilibrio tra le libertà individuali e pubbliche e le misure di sicurezza necessarie alla lotta al terrorismo.